



## INCONTRO FRA I SINDACATI METALMECCANICI ITALIANI E BRASILIANI A SAN PAOLO

di Guido Moretti

In questo momento gran parte dell'America Latina sta vivendo una profonda trasformazione politica, economica e sociale, e tra questi il Brasile è sicuramente il Paese che sta vivendo questo processo di trasformazione in maniera più rapida. Il Brasile è un Paese dalle dimensioni imponenti, la sua superficie è superiore a quella dell'Europa e la sua popolazione è di oltre 180 milioni di abitanti dei quali solo trenta milioni dispongono di un reddito paragonabile al livello medio europeo, quindi un paese difficile, ma anche se ancora convivono forti contraddizioni e diseguaglianze sociali, negli ultimi anni si sta sviluppando una costante crescita economica. Lo scorso anno il PIL è cresciuto di oltre il 4% in linea con i dati dell'inflazione, il saldo della bilancia commerciale, pur in presenza di un significativo aumento delle importazioni, indice di una aumentata propensione all'acquisto di una parte della popolazione, si è attestato nello scorso anno a quasi 40 miliardi di dollari. Il paese è ricco di materie prime come minerali di ferro, alluminio ed è un forte esportatore di prodotti agricoli, come caffè, zucchero e soia. In questo ultimo periodo si è avuto una forte crescita delle esportazioni di materie prime verso i paesi asiatici ed in particolare verso la Cina, mentre le importazioni hanno visto un incremento di prodotti di consumo, nella fascia alta di mercato, di macchinari industriali e di componenti per la industria automobilistica. A questa costante crescita economica si accompagna anche una ritrovata stabilità politica, come mai il Brasile aveva avuto negli ultimi anni. Il Presidente Lula (il Brasile è una Repubblica Presidenziale e Federalista) ha avviato una campagna di modernizzazione e di lotta alla povertà, e se pure gli obiettivi che il governo si era prefisso non sono stati raggiunti pienamente, è stato premiato alle elezioni presidenziali dello scorso anno da un rinnovato consenso non solo da parte delle fasce più povere della popolazione ma anche del mondo economico ed imprenditoriale che vede nel Governo Lula un fattore di stabilità. Anche in politica estera, pur evitando atteggiamenti di rottura con gli Stati Uniti, il governo brasiliano ha assunto una politica multilateralista di apertura verso la Cina, l'Africa ed in particolare ha ricercato un più stretto rapporto con l'unione Europea. In questo quadro anche l'Italia, che è storicamente legato al Brasile da una fortissima presenza di immigrati di origine italiana risalente ai primi anni del novecento, sta ora colmando il ritardo rispetto ad altri paesi europei, nei rapporti politici ed economici con questo grande paese, prova ne siano le missioni del Presidente di Confindustria nello scorso anno, e soprattutto la missione nello scorso mese di marzo, del Presidente del Consiglio dove si sono raggiunti importanti accordi industriali. Anche il sindacato è consapevole di doversi trasformare per adeguare la propria iniziativa al mutare dello scenario economico politico e sociale. Già nella scorsa legislatura il Governo aveva presentato un disegno di legge di riforma del sindacato sia sulla rappresentanza che sulla contrattazione. Questo costituisce una novità assoluta per il sindacato brasiliano, sino ad oggi articolato a livello aziendale e regionale e rappresenta una sfida epocale per tutto il movimento sindacale brasiliano, rispetto alla quale l'esperienza italiana può essere preziosa. Per questo motivo e nel solco di un decennale rapporto di presenza delle strutture UIL in Brasile, anche nel settore della cooperazione con Progetto Sud, e

di stretta collaborazione tra la UIL ed il sindacato Brasiliano, ed in particolare Força Sindical, è stato predisposto, sotto l'egida della Confederazione e delle Strutture della UIL di San Paolo del Brasile, un programma di seminari come scambio di esperienze tra le categorie della UIL e quelle di Força Sindical. Il primo di questi seminari ha riguardato i Metalmeccanici, a breve seguiranno i Tessili, quindi i Chimici ed altre categorie. Il Seminario dei Metalmeccanici sulla esperienza italiana in materia di rappresentanza, di contrattazione e di concertazione si è svolto a San Paolo del Brasile lo scorso 16 di marzo. Al seminario era presente tutto il quadro direttivo della categoria dei metalmeccanici di Força Sindical del Brasile e del Presidente Eleno Bezerra. Per i metalmeccanici italiani la delegazione era composta dal Segretario Generale della UILM Tonino Regazzi e dal Segretario Generale della UILM del Piemonte Maurizio Peverati erano inoltre presenti le Strutture della UIL di San Paolo con il Coordinatore ITAL Brasile Fabio Porta e con il Responsabile UIM Brasile Plinio Sarti, mentre la Confederazione era rappresentata da Guido Moretti del Dipartimento Internazionale. Il settore metalmeccanico è un segmento di grande importanza nell'economia del paese. L'industria automobilistica in particolare vanta una tradizione che risale agli anni '40 e concorre per quasi il 12 % all'ammontare del PIL. Nel 2005 la produzione di veicoli è stata di oltre due milioni e cinquecentomila unità delle quali quasi novecentomila sono state esportate. Sempre nel 2005 erano impiegati nel settore automobilistico quasi 110 mila lavoratori mentre quasi sessantamila erano impiegati nell'indotto. Il settore dell'elettronica impiega circa 130 mila lavoratori mentre circa 110 mila sono impegnati nella siderurgia. Di fronte ad un quadro di questa importanza per l'economia del paese è forte la spinta dei lavoratori e del sindacato a ricercare forme di contrattazione e di relazioni industriali più avanzate che evitino, così come avviene oggi, disuguaglianze anche economiche tra lavoratori metalmeccanici di regioni diverse. Per questo la relazione del Segretario Generale Regazzi sul modello di contrattazione in vigore in Italia, stabilito dall'accordo del luglio '93, sulla contrattazione di secondo livello, sul modello di relazioni industriali ha suscitato un forte interesse da parte del sindacato brasiliano, tanto che si è convenuto di dare seguito alla iniziativa con approfondimenti specifici per i quadri della categoria attraverso anche momenti formativi. Si sono quindi gettate le basi per un rapporto più stretto tra la UIL ed il Sindacato Brasiliano e sia da questo scambio di esperienze potrà scaturire non solo una migliore qualità di vita e di lavoro per i lavoratori brasiliani ma anche un più incisivo ruolo della UIL nel futuro del lavoro in Brasile. Per il futuro è necessario infatti che il processo di globalizzazione veda una forte presenza del sindacato internazionale per far sì che non sia globalizzata solo l'economia ma siano globalizzati anche i diritti, e siamo convinti che dalla solidarietà e dallo scambio tra i sindacati dei vari paesi scaturiscano vantaggi ed opportunità non solo per i paesi in via di sviluppo ma anche per i paesi industrializzati ed in particolare per noi lavoratori e sindacati della "vecchia" Europa se vogliamo essere protagonisti e non vittime del cambiamento.

